

---

**CAMILLE BLOOMFIELD, *Raconter l'Oulipo (1960-2000).  
Histoire et sociologie d'un groupe***

**Laura Brignoli**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16747>

DOI: 10.4000/studifrancesi.16747

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 juillet 2019

Paginazione: 196

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Laura Brignoli, «CAMILLE BLOOMFIELD, *Raconter l'Oulipo (1960-2000). Histoire et sociologie d'un groupe*», *Studi Francesi* [Online], 187 (LXIII | I) | 2019, online dal 01 juillet 2019, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/16747> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.16747>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# CAMILLE BLOOMFIELD, *Raconter l'Oulipo (1960-2000). Histoire et sociologie d'un groupe*

Laura Brignoli

---

## NOTIZIA

CAMILLE BLOOMFIELD, *Raconter l'Oulipo (1960-2000). Histoire et sociologie d'un groupe*, Paris, Champion, 2017, 596 pp.

- 1 Esce presso un editore di gran prestigio la rielaborazione della corposa tesi di dottorato di Camille Bloomfield, discussa nel 2011 all'Université de Paris VIII e allora intitolata *L'OULIPO: histoire et sociologie d'un groupe-monde*. La riformulazione del titolo lascia emergere una caratteristica che questo volume possedeva già fin nella sua prima stesura: l'estrema leggibilità, vorrei dire persino godibilità di una storia raccontata con piglio narrativo, nonostante la ricchezza di dati in essa contenuti. Nel suo ruolo di ricercatrice associata alla BnF, Camille Bloomfield ha potuto lavorare, dal 2006 al 2009, a inventariare e classificare i materiali raccolti in cinquant'anni di storia del gruppo. Delineare la storia dell'Oulipo secondo un criterio sociologico è il suo obiettivo principale, che si accompagna a un altro intento, non meno ambizioso: «proposer des outils d'analyse des groupes littéraires qui soient exploitables par d'autres» (p. 20).
- 2 Avvalendosi della teoria (controversa) di Pierre Bourdieu (*Les règles de l'art*) l'A. parte dalla necessità di una serie di distinzioni terminologiche per definire il procedimento di analisi dei gruppi letterari.
- 3 L'Oulipo pensa se stesso come un romanzo scritto da Queneau in cui i personaggi sono i membri stessi del gruppo e in questa prospettiva può esserne delineata la storia e la preistoria. Ma un gruppo è formato da una serie di individui e, per quanto la passione della scrittura collettiva abbia animato le riunioni fin da subito, le specificità dei singoli non vanno perse di vista. La lettura sociologica del gruppo si avvarrà dunque della

descrizione del profilo di ciascun membro fra quelli cooptati fino al 1991, da quelli maggiormente studiati, sia per il loro valore simbolico, sia per l'importanza della loro opera, a quelli che sarebbero dimenticati senza la loro appartenenza all'Oulipo. La suddivisione in sottogruppi permette all'autrice di passare dall'uno all'altro in modo intelligente, evitando il rischio del mero elenco. È così che il primo gruppo dei membri fondatori si suddivide in tre poli (quello di Queneau, quello di Le Lionnais e quello proveniente dalla Patafisica) più quello dei corrispondenti stranieri: attraverso tutte queste figure viene tracciata la storia del primo periodo, quello della fondazione del gruppo e dei fattori sociologici e letterari che l'hanno favorita. Il secondo gruppo permette di mettere in luce le strategie di reclutamento, ma anche l'organizzazione del gruppo che si fa più numeroso e l'elaborazione teorica che sta alla base delle nuove *contraintes*. L'ultimo sottoinsieme concerne l'apertura del gruppo verso il mondo, sia in forma di disponibilità all'incontro di un pubblico sempre più ampio e informato, sia nella forma degli *ateliers d'écriture* che sfruttano il potenziale pedagogico della *contrainte*. L'autrice ha avuto l'intelligenza di non ignorare neppure i rari punti oscuri della storia di questo gruppo che si vuole luminoso, lasciando intendere ciò che non traspare né dai documenti, né dalle interviste agli oulipiani.

- 4 Ne scaturisce il ritratto composito di un gruppo la cui storia non può fare a meno di inglobare l'avventura finzionale che questi stessi autori hanno creato, attraverso opere poste sulla linea di confine tra la finzione e la realtà.
- 5 Unico rammarico (ma peccato veniale), la bizzarra dimenticanza di alcuni membri dall'indice dei nomi.